



di
Sara Caviglia

Vialli e Mauro insieme per sconfiggere il cancro

Gianluca Vialli e Massimo Mauro ad un certo punto del loro itinerario sportivo, circa tre anni fa, hanno riflettuto insieme sul fatto che la vita non può essere scandita solamente da allenamenti e partite, vittorie o sconfitte, interviste e ritiri. Bisogna fare anche dell'altro, si sono detti, bisogna utilizzare parte del proprio tempo e delle proprie energie per aiutare quelle persone alle quali viene a mancare il bene più prezioso: la salute.

Anche sull'esempio di molti altri sportivi che nei Paesi anglosassoni fanno attività di volontariato e di beneficenza in modo organizzato, Gianluca e Massimo hanno deciso di impegnarsi in maniera attiva, traducendo le loro grandi passioni sportive, il calcio ed il golf, in iniziative a scopo benefico. Dal sogno alla



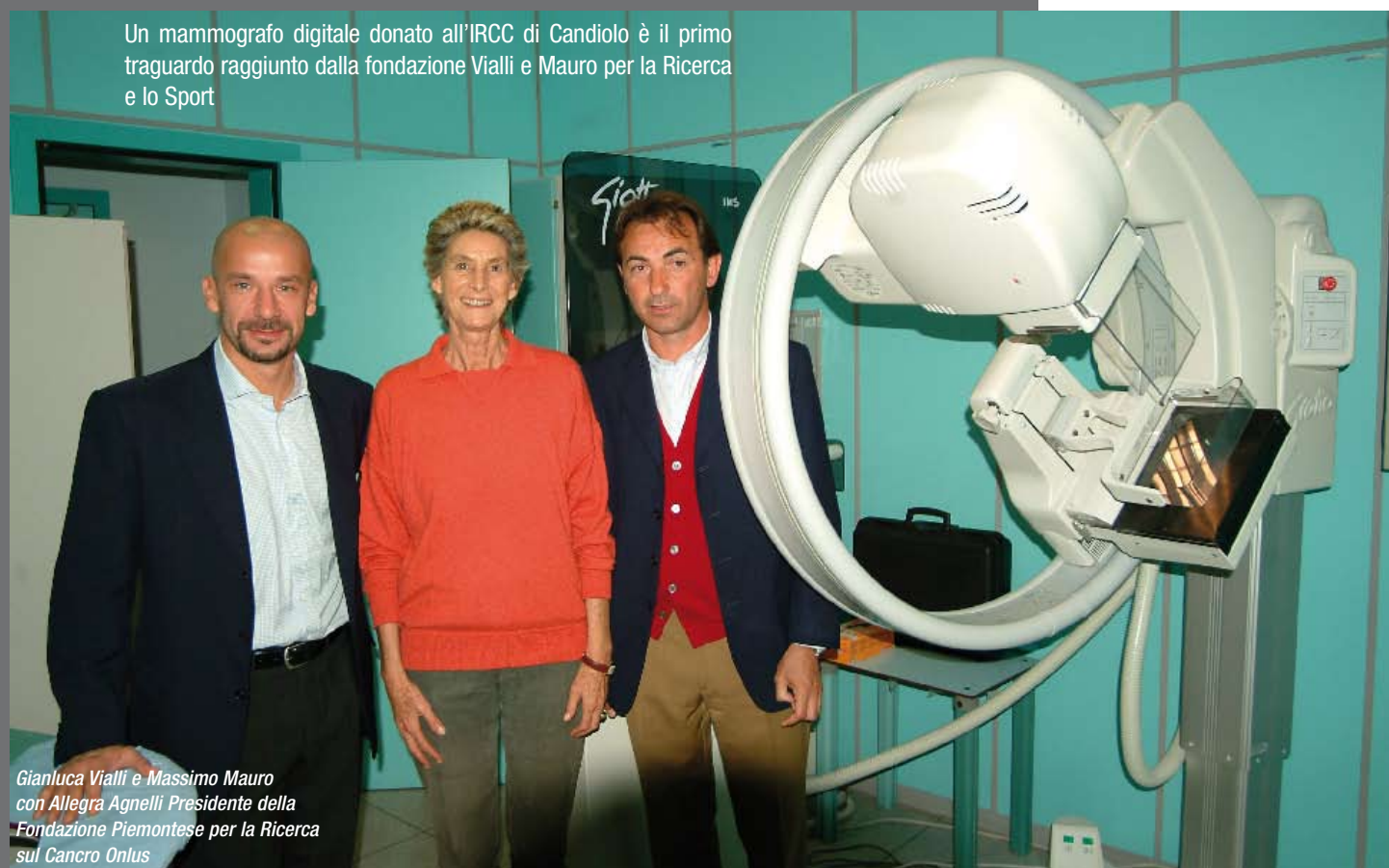
**Fondazione
Vialli e Mauro
per la Ricerca
e lo Sport Onlus**

Via Piave, 10
10122 Torino
Tel. 011.0081293
Fax 011.0081295

e-mail:
segreteria@fondazionevialli-
mauro.com

www.fondazionevialliemauro.com

Un mammografo digitale donato all'IRCC di Candiolo è il primo traguardo raggiunto dalla fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport



Gianluca Vialli e Massimo Mauro
con Allegra Agnelli Presidente della
Fondazione Piemontese per la Ricerca
sul Cancro Onlus

realtà, nell'inverno del 2004 è nata così la Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport, una Onlus senza alcuno scopo di lucro, a cui collabora anche Cristina Grande Stevens, terzo socio fondatore. Ciò che si sono proposti è di effettuare donazioni costanti nel tempo, ad associazioni a sfondo sociale, enti caritatevoli o di ricerca medico scientifica, attraverso progetti particolari, specifici e concreti soprattutto per combattere due terribili malattie:

- la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)
- il Cancro.

La loro filosofia è permettere ai sostenitori di poter "toccare con mano" dove e come sono stati investiti i soldi ricevuti dalle donazioni. E lo scorso ottobre hanno raggiunto il primo importante traguardo: sono riusciti a donare un mammografo digi-

tale all'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo (To). Si tratta di uno strumento all'avanguardia, sofisticato e costoso, che permette di visualizzare eventuali formazioni maligne quando le loro dimensioni sono ancora estremamente ridotte. Questa è la condizione essenziale per la diagnosi precoce e quindi per il trattamento definitivo, e senza conseguenze per la paziente, del carcinoma mammario.

Un recentissimo studio finanziato dal governo USA ha infatti dimostrato in modo inequivocabile la superiorità della tecnologia mammografica digitale rispetto a quella tradizionale che usa la pellicola. In particolare è dimostrata la sua efficacia per le donne ancora giovani: al di sotto dei 50 anni d'età, questa tecnologia ha scoperto il 28% in più di carcinomi mammari rispetto

alle unità che usano le pellicole. La tecnica digitale permette di ottenere immagini di elevatissima qualità, con possibilità di scoprire neoplasie in alcuni casi non diagnosticabili con la tecnica tradizionale. L'impiego della mammografia digitale dovrebbe inoltre comportare un vantaggio ulteriore per la donna in termini di riduzione della dose di radiazioni somministrata.

L'ostacolo principale alla diffusione di questa procedura è attualmente rappresentato dagli elevati costi delle apparecchiature necessarie: si tratta, infatti, di macchinari molto sofisticati, dotati di un elevato contenuto tecnologico, frutto di anni di ricerche. Il mammografo digitale donato dalla Fondazione Vialli e Mauro Onlus ha un costo di 285mila euro, e questo costo rappresenta già un trattamento di favore che la Ims ha offer-

to alla fondazione, non solo in termini economici ma anche di pagamento.

Il traguardo, dunque, può considerarsi raggiunto perché finalmente tante donne potranno fruire, dietro semplice pagamento del ticket sanitario nazionale, di questo importante strumento recandosi presso l'IRCC di Candiolo. La Fondazione Vialli e Mauro da parte sua si impegna a saldare il macchinario entro la primavera del 2006, essendo ad oggi i fondi effettivamente raccolti circa 200mila euro.

Per il secondo obiettivo in programma, che è quello di finanziare un progetto di ricerca della durata di almeno cinque anni presso l'Università di Novara per seguire il decorso sui pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica, la Fondazione raccoglierà 150mila euro.